

IL CUORE DURO DEL FARAONE



Rappresentazione di un Faraone.

(Di Jeff Dahl - Opera propria, CC BY-SA 4.0,
<https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=3307561>)

La narrazione della seconda metà delle *Dieci Piaghe* d'Egitto è la storia della rovina del Faraone. All'inizio della storia, il Faraone è il sovrano della più grande nazione della terra. Alla fine della storia, non ha più niente.

In Esodo 10, il re d'Egitto perde il rispetto del suo popolo: i suoi sudditi capiscono che egli li sta portando alla rovina a causa della sua irriducibile ostinazione (Esodo 10:7).

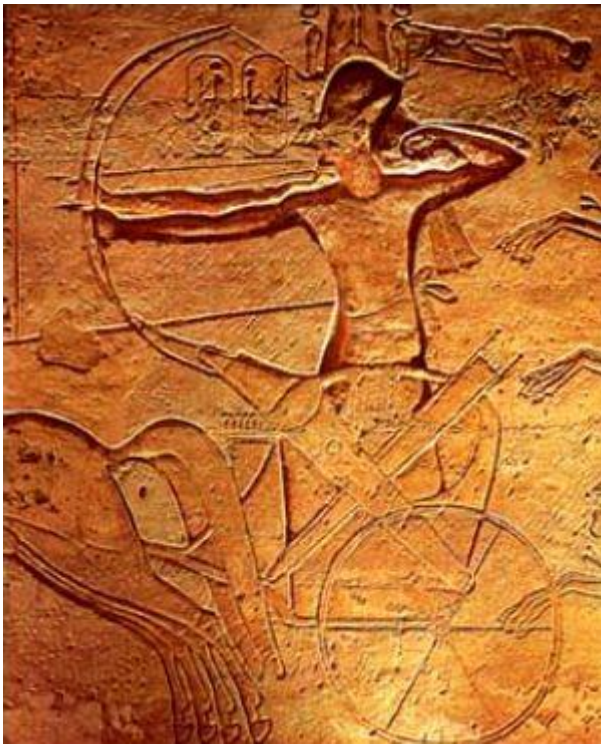
In Esodo 12, perde il suo orgoglio. Dio avrebbe potuto annientarlo molto prima; invece usa le piaghe per vincere la sua irremovibile protervia, e costringerlo così a lasciar andare gli Israeliti (Esodo 12:29-33).

In Esodo 14, il Faraone perde il proprio esercito e i carri da guerra, mentre i suoi migliori condottieri annegano nel Mar Rosso. Il Faraone stesso però in quel disastro? Ciò è di solito contestato sulla base del fatto che nel libro dell'Esodo non è detto esplicitamente che il Faraone morì nel Mar Rosso, e anche perché non è stato trovato alcun riferimento a tale morte

di un Faraone su nessuno degli antichi monumenti finora scoperti. Tuttavia è da ingenui supporre che qualsiasi governo dell'antico Egitto avrebbe commemorato su un monumento pubblico una disfatta come quella del Faraone nel Mar Rosso. Il canto di vittoria degli Israeliti, in Esodo 15, non fa riferimento alla morte del Faraone, ma unicamente alla perdita delle sue forze militari: **“Egli [=Dio] ha gettato in mare i carri del Faraone e il suo esercito; e i suoi migliori condottieri sono stati sommersi nel mar Rosso. Gli abissi li ricoprono; sono andati a fondo come una pietra.”** (Esodo 15:4-5)

I monumenti, però, mostrano che i Faraoni conducevano personalmente in battaglia i loro carri da guerra e le schiere di armati. Esodo 14 indica che il Faraone del tempo di Mosè seguì tale consuetudine, come si può leggere qui di seguito.

📖 “Quando dissero al re d’Egitto che il popolo era fuggito, il cuore del Faraone e dei suoi servitori mutò sentimento verso il popolo, e quelli dissero: «Che abbiamo fatto rilasciando Israele? Non ci serviranno più!» Allora **il Faraone fece attaccare il suo carro e prese il popolo con sé. Prese seicento carri scelti**, tutti carri d’Egitto, e su tutti c’erano dei capitani. Il Signore indurì il cuore del Faraone, re d’Egitto, ed egli **inseguì i figli d’Israele** che uscivano a testa alta. Gli Egiziani dunque li inseguirono. Tutti i cavalli, i carri del Faraone, i suoi cavalieri e il suo esercito li raggiunsero mentre essi erano accampati presso il mare [...]. Quando **il Faraone si avvicinò**, i figli d’Israele alzarono gli occhi; ed ecco, gli Egiziani marciavano alle loro spalle.” (Esodo 14:5-10)



Questa immagine, in cui è raffigurato il Faraone Ramesse II nella battaglia di Kadesh (rilievo nel tempio di Abu Simbel, Egitto), ha il solo scopo di illustrare quanto detto sopra nel testo, e cioè che il Faraone conduceva personalmente in battaglia i propri carri da guerra e le schiere di armati.

Il Salmo 136:15 mostra che il Faraone dell’Esodo morì in quella circostanza: “**Colui [=Dio] che divise il mar Rosso in due parti [...] e fece passare Israele in mezzo a esso**

[...], travolse il Faraone e il suo esercito nel mar Rosso” (Salmo 136:13-15).

Qui troviamo una specifica dichiarazione che il Faraone fu distrutto con il suo esercito. Quindi, l’arrogante Faraone che opprimeva gli Israeliti trovò la morte nel mar Rosso. Ma il punto è un altro: al cospetto di Dio, anche il sovrano della più grande nazione della terra è un niente. Se un tale re sceglie di combattere contro Dio, il risultato sarà immancabilmente un disastro definitivo e completo.

All’inizio della storia, il Faraone domanda: “**Chi è il Signore che io debba ubbidire alla Sua voce e lasciar andare Israele? Io non conosco il Signore e non lascerò affatto**

andare Israele” (Esodo 5:2). Ma, alla fine della storia, tutto l’Egitto e il mondo intero sanno chi è il Signore (Esodo 7:5; 14:4; 14:17-18).

CHI HA INDURITO IL CUORE DEL FARAONE?

Atei e scettici hanno accusato Dio di aver annullato il *libero arbitrio* del Faraone, costringendolo a opporsi alla richiesta di Mosè di lasciar partire il popolo d’Israele dall’Egitto. Secondo queste persone, infatti, il Faraone sarebbe stato una semplice ‘marionetta’ nelle mani del Dio d’Israele, il quale perseguiva i propri scopi per il Suo popolo. In realtà, quando il testo biblico dice che **“il Signore indurì il cuore del Faraone”**,¹ si deve intendere che Dio permise al Faraone di indurire il suo cuore, nel senso che gli fornì le circostanze e l’occasione perché egli fosse costretto a prendere una decisione. Dio mandò Mosè a presentare le Sue richieste al Faraone, e lo dotò anche del potere di operare prodigi, per confermare l’origine divina del messaggio (*cfr.* Marco 16:20). Il Faraone decise, di sua spontanea volontà, di opporsi alle richieste del Dio d’Israele; egli si rifiutò ostinatamente di ubbidire. Naturalmente, Dio fornì più volte al Faraone la possibilità di rivedere e modificare il suo atteggiamento irremovibile. Se Dio non avesse mandato Mosè, il Faraone non si sarebbe trovato di fronte al dilemma se rilasciare o no gli Israeliti.

In 1Samuele 6:6, leggiamo che non fu Dio a indurire il cuore del Faraone, bensì il Faraone stesso: **“Perché mai dovrete indurire il vostro cuore, come gli Egiziani e il**

 ¹ **“E il cuore del Faraone si indurì: non diede ascolto a Mosè e ad Aaronne, come il Signore aveva detto.”** (Esodo 7:13)

 **“Ma i maghi d’Egitto fecero la stessa cosa con le loro arti occulte, e il cuore del Faraone si indurì: egli non diede ascolto a Mosè e ad Aaronne, come il Signore aveva predetto.”** (Esodo 7:22)

 **“Allora i maghi dissero al Faraone: «Questo è il dito di Dio». Ma il cuore del Faraone si indurì e non diede ascolto a Mosè e ad Aaronne, come il Signore aveva detto.”** (Esodo 8:19)

 **“Ma il Signore indurì il cuore del Faraone e questi non diede ascolto a Mosè e ad Aaronne, come il Signore aveva detto a Mosè.”** (Esodo 9:12)

 **“Il cuore del Faraone si indurì ed egli non lasciò andare i figli d’Israele, come il Signore aveva detto per bocca di Mosè.”** (Esodo 9:35)

 **“Ma il Signore indurì il cuore del Faraone, e questi non lasciò andare i figli d’Israele.”** (Esodo 10:20)

 **“Ma il Signore indurì il cuore del Faraone, e questi non volle lasciarli andare.”** (Esodo 10:27)

 **“Mosè e Aaronne fecero tutti questi prodigi davanti al Faraone; ma il Signore indurì il cuore del Faraone, ed egli non lasciò uscire i figli d’Israele dal suo paese.”** (Esodo 11:10)

 **“Il Signore indurì il cuore del Faraone, re d’Egitto, ed egli inseguì i figli d’Israele che uscivano a testa alta.”** (Esodo 14:8)

Faraone indurirono il loro cuore? Dopo che Egli [=Dio] ebbe manifestato contro di loro la Sua potenza, gli Egiziani non lasciarono forse partire gli Israeliti?”

Il cuore indurito del Faraone è la conferma che gli esseri umani sono stati creati da Dio con il *libero arbitrio*, e sono pertanto responsabili delle loro azioni.

INSEGNAMENTI PER NOI

Da tutta questa storia possiamo ricavare alcune lezioni. La prima è che Dio sarà comunque glorificato in noi: o Lo glorificheremo come Suoi servi ubbidienti, o Lo glorificheremo come Suoi nemici sconfitti. Non c'è una terza possibilità.

Dio ha mostrato chi era quando ha annientato il Faraone. Se siamo ribelli, Dio mostrerà chi è mentre ci demolisce.

In secondo luogo, questa storia dovrebbe insegnarci che la pazienza di Dio ha un limite. Egli è longanime, sì. È comprensivo, sì. È disposto all'indulgenza e al perdono, sì. È misericordioso, sì. Tuttavia, non tollererà per sempre le nostre sciocchezze. La triste verità è che molte persone non ascolteranno il Vangelo, nonostante esso sia presentato loro in modo corretto e convincente. Al tempo di Gesù, gli scribi e i farisei potevano guardare il Figlio di Dio mentre scacciava i demoni e accusarlo, nello stesso tempo, di fare ciò con l'aiuto del principe dei demoni.² Come il Faraone, anche gli scribi e i farisei avevano indurito così tanto il loro cuore da essere diventati impermeabili alla verità.

Anche noi, oggi, possiamo trovarci nella stessa condizione del Faraone. Possiamo comportarci in modo così disonesto verso il Signore, al punto di convincerlo che non è possibile ottenere nulla da noi. Allora, invece di lavorare per noi, Dio inizierà a lavorare contro di noi e, alla fine, ci abatterà, perché avremo rifiutato di riconoscere in Lui la Suprema ed Eterna Autorità.

 ² “Ma i farisei dicevano: «Egli scaccia i demoni con l'aiuto del principe dei demoni».” (Matteo 9:34)

 “Ma i farisei, udendo ciò, dissero: «Costui non scaccia i demoni se non per l'aiuto di Belzebù, principe dei demoni».” (Matteo 12:24)

 “Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Egli ha Belzebù, e scaccia i demoni con l'aiuto del principe dei demoni».” (Marco 3:22)

 “Ma alcuni di loro dissero: «È per l'aiuto di Belzebù, principe dei demoni, che Egli scaccia i demoni».” (Luca 11:15)

L'esempio del Faraone ci ricorda che la ribellione contro Dio è una cosa da folli. Se scegliamo di percorrere la stessa strada che il Faraone ha percorso, finiremo esattamente dove è finito lui. In Romani 8:31, l'apostolo Paolo scrive: **“Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?”**; ma se capovolghiamo la frase, il risultato è questo: **“Se Dio è contro di noi, chi sarà per noi?”**

Infine, dobbiamo imparare a non mancare di rispetto a Dio. Leggendo la triste storia del Faraone, possiamo individuare il punto di non ritorno. Dopo Esodo 9, il Faraone è un morto che cammina.³ Ma c'è un punto di non ritorno anche per ciascuno di noi. Se continuiamo a trattare Dio come spazzatura, se ci rifiutiamo di ascoltarlo, se continuiamo a ributtargli in faccia tutte le Sue benedizioni e misericordie, prima o poi, Lui ci abbandonerà. Smetterà di cercare di conquistarci, perché sa che non è possibile.

Una volta raggiunto quel punto con Dio, anche noi siamo dei morti che camminano. Non è questo che Dio vuole per noi. Non era nemmeno quello che voleva per il Faraone. Tuttavia è ciò che accadrà, se oltrepasseremo il punto di non ritorno.

Un vecchio adagio recita: **“Se tiri troppo la corda, prima o poi si spezza.”** Non sappiamo quando la corda sta per spezzarsi. Dunque, l'unica alternativa saggia è pentirsi senza indugio e ubbidire al Vangelo (Atti 2:38).



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - 22 Ottobre 2021)

<http://www.ilcoraggiodiester.it/public/Il%20cuore%20duro%20del%20faraone.pdf>

³ “Poi il Signore disse a Mosè: «Alzati di buon mattino e presentati al Faraone e digli: "Così dice il Signore Dio degli Ebrei: Lascia andare il mio popolo, affinché mi serva; poiché questa volta io manderò tutti i miei flagelli contro di te, i tuoi servi e il tuo popolo, in modo che sarai costretto a riconoscere che nessuno può uguagliarmi in tutta la terra. Perché se io ora avessi steso la mia mano e avessi colpito te e il tuo popolo con la peste, tu saresti già stato sterminato dalla terra. Ma io ti ho risparmiato proprio per questo: per mostrarti la mia potenza e perché il mio nome sia proclamato su tutta la terra. E tu ti opponi ancora al mio popolo proibendo loro di andarsene?” (Esodo 9:13-17)